Scritto da Red.
Lunedì 10 Marzo 2025 08:37



AVELLINO – Dalle prime ore di questa mattina, è in corso un'operazione della Polizia di Stato e della polizia penitenziaria, coordinata dalla procura della Repubblica di Avellino, con l'esecuzione di un'ordinanza di applicazione di misura cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Avellino, nei confronti di 11 soggetti, gravemente indiziati, allo stato delle indagini, di "tentato omicidio aggravato" di un detenuto presso la casa circondariale di Avellino, realizzato nell'ambito di una rivolta degli stessi detenuti e conseguente alla contrapposizione tra due distinti gruppi criminali all'interno del penitenziario irpino.

**Aggiornamento del 10 marzo 2025, ore 14.14 -** Personale della squadra mobile della questura di Avellino e del Nic della polizia penitenziaria - Nucleo investigativo regionale per la Campania - ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Avellino, su conforme richiesta della locale procura della Repubblica, nei confronti di 11 persone, ritenute gravemente indiziate, allo stato delle indagini e salvi gli ulteriori sviluppi processuali, in ordine al delitto di tentato omicidio aggravato dall'aver agito con crudeltà.

Si tratta dell'indagine avviata a seguito dei fatti occorsi il 22 ottobre 2024, presso la casa circondariale "A. Graziano" di Avellino, e relativi ad una rivolta dei detenuti all'interno della predetta struttura, culminati nel grave ferimento di un detenuto, trasportato all'ospedale "G. Moscati" di Avellino e ricoverato in prognosi riservata.

Il complesso degli elementi ricavati dall'analisi e dall'elaborazione completa delle immagini acquisite presso il penitenziario irpino, dalle dichiarazioni rese, dal sequestro di corpi contundenti e delle altre cose pertinenti al reato, unitamente ad altri accertamenti tecnico-scientifici, ha consentito l'esatta identificazione dei partecipi alla brutale aggressione e una precisa scansione dell'*escalation* di violenza, conseguente alla contrapposizione tra due distinti gruppi criminali, impegnati a contendersi l'egemonia dei traffici delittuosi all'interno dell'istituto.

La combinazione degli elementi raccolti ha consentito di ritenere per tutti gli indagati la grave piattaforma indiziaria, come descritta dal pubblico ministero nella domanda cautelare.

L'ordinanza, eseguita questa mattina, applica la misura cautelare in carcere nei confronti di:

1. C. S. F., di anni 20 di Avellino;
2. O. N., di anni 36 della Nigeria;
3. T. V., di anni 31 di Napoli;
4. Z. R., di anni 30 di Campobasso;
5. P. A., di anni 26 di Napoli;
6. C. G., di anni 27 di Napoli;
7. M. P., di anni 42 di Sarno (SA);
8. P. V., di anni 40 di Salerno;
9. G. L., di anni 38 di Napoli;
10. B. L., di anni 42 di Cercola (NA);
11. F. G., di anni 28 di Avellino.

Si aggiunge, infine, che, già nei giorni successivi il grave fatto di sangue, vennero effettuate perquisizioni straordinarie all'interno dell'istituto penitenziario - ad opera della polizia penitenziaria ed in stretto coordinamento con gli inquirenti - a cui seguirono i trasferimenti dei detenuti ritenuti pericolosi in altre strutture penitenziarie anche di altre regioni.

Le indagini tempestivamente svolte e gli esiti finora conseguiti testimoniano l'elevato grado di attenzione che la procura della Repubblica di Avellino ha da tempo rivolto alle condizioni di sicurezza e di legalità interne all'Istituto di pena irpino, nella consapevolezza che queste ultime rappresentano l'ineludibile presupposto per dare effettività ai percorsi di rieducazione e impedire alle organizzazioni criminali di estendere il loro pernicioso controllo in ambiti che, per definizione, dovrebbero esserne impermeabili.